

Province low tax, con sede legale fittizia c'è elusione

Si allunga la lista delle Corti di giustizia tributaria che bocciano come abuso di diritto la prassi, seguita da molte società di noleggio auto e rilevata anche da Corte dei conti e Mef, di costituire la propria sede legale in regioni "low tax" anche se diverse da dove operano effettivamente. Ad esempio, sul territorio di una provincia che abbia deliberato una ridotta imposta provinciale di trascrizione (Ipt) sulle auto aziendali, come le Province autonome di Trento e di Bolzano. La pratica, in altre parole, di costituire una sede fittizia lontana dall'area di principale attività dell'impresa per beneficiare, grazie all'elusione, di un indebito vantaggio fiscale. Da ultimo, è la sezione 31 della Cgt di Roma (sentenza 86/2025 depositata il 4 gennaio) a dare ragione alla Città metropolitana di Roma respingendo il ricorso di una società Ncc che aveva puntato su Trento per pagare un'Ipt più bassa che non a Roma. Una scelta basata sulla «attrattività commerciale» di Trento, secondo la ricorrente, che la Cgt ha invece censurato, definendo l'operazione «un *escamotage* per non pagare quanto stabilito a livello generale». A fine 2024 (sentenza 5355/2024 del 26 dicembre) la Cgt di Milano ha invece sposato la linea della Città metropolitana ambrosiana rigettando un ricorso simile per l'Ipt 2018 pagata da una società di leasing a Bolzano e non Milano «unicamente per beneficiare di un regime favoristico senza alcuna valida ragione extrafiscale».

—V. Nut.